



CARLO BOSCHETTI

IL SENSO DELLA VITA E I CRICETI

IL FUTURO CHE PREPARIAMO
ALLE NUOVE GENERAZIONI





aracne



ISBN
979-12-5994-061-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 APRILE 2021

*Alla mia fantastica famiglia,
dai miei nonni fino alla quinta generazione*

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere

(Sal 18, 14)

INDICE

- 13 *Perché leggere questo libro*
- 21 Capitolo I
Il significato, la *vision* strategica dell'uomo
Vita sine proposito vaga est, 19 – Il senso strategico del proprio significato, 20 – La rinuncia al proprio significato, 23 – Tempo e paura, 25 – Benessere e ricchezza, 30 – Immagine e appartenenza, 33 – Carriera e Ruolo, 35 – Conflitto tra autonomia di pensiero e relazioni personali, 37
- 45 Capitolo II
La sfida di vivere insieme tra utilitarismo e solidarietà
Il problema di una economia hobbesiana, 45 – Le basi del pensiero sul rapporto individuo-società, 47 – Individualismo e proprietà privata, 47 – Altri e Società, 50 – Il rapporto con l'altro, 54 – Le relazioni, 55 – Il rispetto, 57 – La complessità della società attuale: origini, insicurezza e “desolidarizzazione”, 59 – Storia, cultura e scollamento di economia da politica, 62 – Democrazia a rischio?, 66

77 **Capitolo III**

Vivere insieme con responsabilità

Ognuno di noi è responsabile di tutto e per tutti, 77 – Etica e morale per vivere in società, 79 – Etica e legge, 83 – Principi e risultati nelle scelte etiche, 86 – Etica e utilitarismo, 88 – Etica e responsabilità, 89 – Responsabilità verso sé stessi, 91 – Responsabilità verso l'altro, 93 – Responsabilità verso le Istituzioni, 96 – Responsabilità nella gestione, 97 – Responsabilità nella scelta, 102 – Società, etica e impresa, 104

115 **Capitolo IV**

La vita è antagonismo?

Coloro che si applicano troppo alle piccole cose, diventano solitamente incapaci nelle grandi, 115 – Il mantra dell'efficienza, 117 – La misurazione influenza il nostro modo di essere, di sapere e di agire, 121 – Le ripercussioni sullo stile di vita, 130 – Vivere è competere?, 133 – Il risultato non rispecchia l'obiettivo del concetto di concorrenza, 137

145 **Capitolo V**

Progresso. Movimento verso un viaggio straordinario

Dove si sta dirigendo il genere umano?, 145 – L'interpretazione del concetto di progresso, 147 – Progresso come movimento del genere umano: le lezioni dell'evoluzione, 151 – Il rischio di mitizzare, 154 – Ma, alla fine, come deve intendersi il progresso?, 157

165 **Capitolo VI**

Umanità 2.0

Da che mani si lascerà guidare il genere umano?, 165 – Relazione uomo tecnologia: interpretazione della realtà e della vita, 167 – Le ricadute sulla vita pratica, 172 – Che fare

dunque?, 182 – Governance istituzionale, 183 – Intelligenza e Coscienza, 186 – Tecnologia e significato, 189

195 **Capitolo VII**

Educare i giovani o allevare criceti

La mia responsabilità di docente verso le nuove generazioni, 195
– Il rapporto tra le generazioni, 196 – L'educazione necessaria al sistema economico: la specializzazione dei saperi, 198 – Una diversa modalità di porsi davanti alla conoscenza, 200 – Educazione: investimento per il futuro della persona, 203 – Il ruolo del docente universitario, 206 – Cosa trasmettere, 208 – Come trasmettere, 216

223 *Conclusioni*

PERCHÉ LEGGERE QUESTO LIBRO¹

La filosofia della storia di Kant è dominata dall'idea che il progresso della specie umana consista nel pieno sviluppo delle facoltà naturali degli individui che la compongono e che il mezzo di cui la natura si serve per attuare questo sviluppo sia il loro antagonismo nella società². Obiettivo di questo lavoro è riflettere come nel sistema economico attuale un'applicazione non equilibrata dei concetti di antagonismo e di progresso esaspera la vita delle persone, e potrà farlo sempre più con quella delle giovani generazioni, all'interno di un contesto sociale la cui complessità si è fortemente accresciuta per la velocità con cui globalizzazione e sviluppo della tecnologia digitale stanno plasmando il modo di vivere. Nei secoli scorsi, la trasmissione e la rielaborazione di conoscenze ed esperienze tra le generazioni è stata una caratteristica dello sviluppo delle società³, ma la rapidità dei cambiamenti economici e tecnologici negli ultimi decenni ha generato disorientamento nelle vecchie generazioni che si trovano in difficoltà nell'aiutare quelle successive a sviluppare, oltre che strumenti utili, una mentalità adeguata a un mondo i cui contorni non sono ancora ben delineati.

Nel rapporto con le nuove generazioni, la mia responsabilità di docente di management è sicuramente quella di

aiutare i giovani a formarsi capacità professionali necessarie per il mondo del lavoro, ma anche quella di stimolarli a inglobare tali capacità all'interno del loro progetto personale, della *vision* strategica che hanno della propria vita, coerentemente con i propri valori, per non considerarli solo input economici da inserire nel mondo del lavoro, criceti usati per far funzionare la ruota dell'economia.

I sette capitoli che seguiranno faranno emergere alcune riflessioni conclusive relative alle implicazioni che un'applicazione esasperata di alcuni presupposti dell'attuale modello economico può determinare sulla qualità della vita delle persone. Tra questi, la penalizzazione del pensiero a lungo termine a favore di risultati immediati, il prevalere della competizione a discapito della collaborazione, le conseguenti implicazioni sul vivere assieme e sulla dimensione sociale del progresso, le modalità di sviluppo della conoscenza, la progressiva perdita di libertà, fino a domandarsi se l'immutabilità di tale modello sia compatibile con la felicità delle persone.

Nel primo capitolo si è considerato cosa significhi per una persona avere una strategia della propria vita. Come nel pensiero strategico, avere chiara la propria *vision* consente all'impresa di capire dove indirizzare le proprie azioni nel lungo termine, così per l'essere umano è importante per vivere, non solo per sopravvivere, chiarire a sé stesso come vuole "impiegare" la propria vita, il *significato* che le vuole dare, perché di conseguenza questo lo potrà aiutare ad orientarsi nelle innumerevoli scelte che affronterà.

Dato che il concetto di significato presentato (il *Sinn* di Frankl al quale farò riferimento) è collegato con la dimensione sociale, quindi con l'ambiente esterno in cui il giovane interagisce, il secondo capitolo è rivolto alla riflessione

sul secolare problema del *rapporto dell'individuo con la società* in cui vive e interagisce. Si è cercato di comprendere perché nella specie umana, pur avendo raggiunto risultati superiori alle altre specie viventi grazie anche alla capacità di agire assieme in gruppi sempre più numerosi, oggi domini una visione essenzialmente individualista della vita.

Da quanto emerge nei primi due capitoli, il comportamento umano è guidato da un approccio individualistico, ma anche dalla ineluttabile necessità di collaborare con gli altri. Nel terzo capitolo si è quindi riflettuto sui principi dell'*etica*, che forniscono le basi per vivere insieme (al di là di esercitare potere o di soggiacervi osservati nel primo capitolo) quando si scelgono le azioni in vista dei propri fini in rapporto con quelli degli altri, facendo emergere la responsabilità verso sé stessi, verso l'altro e verso le istituzioni, come in Ricoeur. Il capitolo si chiude approfondendo questi aspetti in relazione all'attività d'impresa.

Alla luce di quanto emerso nei tre precedenti, nel quarto capitolo ci si è chiesti come il concetto economico della *concorrenza*, nato su presupposti giusti e vissuto oggi in modo esasperato, stia influenzando la qualità dell'esistenza delle persone, il loro modo di sviluppare conoscenze, fino alla loro stessa concezione della vita.

Mentre nel quarto ci si è chiesti se l'antagonismo esasperato contribuisca effettivamente allo sviluppo naturale delle persone, nel quinto capitolo la domanda si è basata invece sul modo in cui i diversi significati del concetto di *progresso* siano in grado di generare valore al genere umano, se quello sociale non sia stato troppo accantonato rispetto a quello economico e a quello tecnologico.

Nel capitolo successivo, partendo dalla necessità di riflettere sui cambiamenti di comprensione della realtà e del-

la vita che lo sviluppo della tecnologia esercita sull'uomo, si è posta attenzione alla forma di progresso tecnologico oggi di maggiore pervasività e rilevanza per le sue ripercussioni economiche e sociali, ovvero il forte sviluppo della *tecnologia digitale*.

Nell'ultimo capitolo, infine, l'attenzione è stata rivolta al ruolo della funzione *educativa*, nel riflettere in che modo si possa aiutare la crescita intellettuale dei giovani in un contesto in cui l'economia ha assunto il ruolo di religione dominante e dove lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale avrà un impatto di grandissima rilevanza sulla vita e sul lavoro delle nuove generazioni.

Pur essendo un docente di management, la letteratura di riferimento relativa alle discipline economico manageriali è qui limitata. Ho infatti la convinzione, espressa nel lavoro, che per cercare di comprendere contesti complessi sia necessario un approccio orizzontale che privilegi l'ampiezza di visione in quanto sono necessarie più prospettive di lettura per cercare di interpretare la complessità che si ha di fronte (raccomando da tempo ai miei studenti che non leggano solo libri di management!). Per questo motivo ho ritenuto di dovermi avvalere di contributi scientifici riconducibili a discipline diverse da quelle economico manageriali, tra le quali la filosofia, la sociologia, la storia e la psicologia. Sui temi trattati, ho cercato di attingere a fonti serie e qualificate, anche se sicuramente non esaustive, né tanto meno dettagliate. Anche se ho certamente tralasciato lavori importanti in ogni singola disciplina, il loro apporto mi ha fornito, oltre che un vero arricchimento personale, chiavi di lettura che altrimenti mi sarebbero state precluse.

Le considerazioni che farò riguarderanno in primis l'Occidente. Anche se l'effetto scatenante è stata la globalizza-

zione (che pare dare qualche segnale di cedimento, amplificato dall'effetto Covid-19), mi mancano riferimenti a tematiche di pensiero e strutturali di altre culture. L'ambiente sociale e politico in cui sono nato e cresciuto è stato d'altronde sempre governato da sistemi democratici, una caratteristica dell'Occidente che in alcuni Paesi mostra ora alcuni preoccupanti segni di debolezza.

Pur se brevi, ringraziamenti molto sentiti a chi direttamente o indirettamente ha contribuito alla nascita di questo volume. I primi al mio carissimo amico dai tempi delle scuole elementari (sua mamma mi diceva sempre che in quel periodo nascono grandi amicizie) Andrea Bergami, che ha trascorso la sua vita lavorativa con ruoli di responsabilità in Italia e all'estero in aziende multinazionali; alla mia amica del liceo, dove per 5 anni abbiamo trascorso ore davanti a tutta la classe in accese discussioni confrontandoci su politica e società (erano gli anni 70 e i professori lo permettevano), Simonetta Tunesi, chimica ambientale, studiosa e consulente di amministrazioni pubbliche, imprese e organismi di ricerca internazionali; agli ex studenti di oltre 30 anni fa e da molto tempo amici don Matteo Prodi, la cui sensibilità sociale e profondità di pensiero lo ha reso autore di numerose pubblicazioni, e Luca Scarabelli, consulente di management dopo avere ricoperto per molti anni responsabilità in imprese multinazionali. In momenti diversi delle fasi della stesura del lavoro questi amici hanno sottratto molto tempo alla loro vita privata per la lettura di questo libro offrendomi importanti osservazioni, suggerimenti e rispettose critiche. Sarò loro sempre grato anche per questo!

Ulteriore gratitudine desidero esprimerla ai colleghi Lorenzo Massa, Simone Ferriani e Marco Visentin per il loro

invito a considerare tanti aspetti a cui non avrei pensato. A quest'ultimo in particolare sarò sempre riconoscente per le sue lezioni al Baccalaureato in filosofia dello Studio Filosofico Domenicano — a cui il direttore, padre Giovanni Bertuzzi mi consentì di partecipare (lo ringrazio di cuore!) — che mi hanno permesso di leggere la realtà attuale con chiavi interpretative che altrimenti non mi sarebbero state possibili.

Infine, con piacere, un grande e sincero ringraziamento a due collaboratori chiave: Alessandro Raveggi, prezioso aiuto professionale per la revisione di questo libro, i cui suggerimenti ad ampio spettro sono stati quanto mai preziosi per quanto riguarda sia i contenuti sia la forma con cui li ho presentati, e Massimo Cortesi, geniale designer professionale che, dopo avere letto il libro, mi ha proposto la grafica della copertina che non potrebbe meglio raffigurare il significato del mio lavoro.

Ovviamente l'unico responsabile di ciò che compare in questo lavoro, inclusi eventuali errori od omissioni, è il sottoscritto.

Note

- 1 Se vi sentite criceti non fate lo
- 2 N. BOBBIO, *Due concetti di libertà nel pensiero politico di Kant*, in *Studi in onore di Emilio Crosa*. Volume I, Giuffrè, MI 1960.
- 3 S.L. LEWIS e M.A. MASLIN, *Il pianeta umano. Come abbiamo creato l'Antropocene*, traduzione a cura di S. FREDIANI, Giulio Einaudi Editore TO, 2019. Titolo originale: *The human planet. How we created the Anthropocene*, Penguin Books, London, 2018.

